

I PASSERI *PASSER* SPP. DEL COMPLESSO INSULARE SICULO-MALTESE, NELLA LETTERATURA

Marco MASSETI

Dipartimento di Biologia Evoluzionistica dell'Università di Firenze, Via del Proconsolo, 12 - 50122 Firenze (Italy)
< marco.masseti@unifi.it >

Abstract - *The sparrows Passer spp. of the island complex of Sicily and Malta, in literature.*

The most recent literature presents Sicily and the majority of its satellite islands as practically devoid of local representatives of the Italian Sparrow *Passer domesticus italiae* (Vieillot 1817), the *taxon* characteristic of Cisalpine Italy. However, considerations and comparisons of a biogeographical nature do not explain the reasons for this absence.

Key words: *Passer* sp. - House Sparrow - Sicily - Malta - Upper Pleistocene.

Riassunto - La letteratura più recente presenta la Sicilia e buona parte delle sue isole satelliti come praticamente prive di una rappresentanza locale della Passera d'Italia *Passer domesticus italiae* (Vieillot 1817), il *taxon* caratteristico dell'Italia cisalpina. Alcune considerazioni e confronti di carattere biogeografico non riescono però a spiegare la ragione di questa assenza.

INTRODUZIONE: DELLE PASSERE ITALIANE

Oggetto di un acceso dibattito tassonomico pluriennale, la cosiddetta "Passera d'Italia" - cioè la popolazione di Passera europea *Passer domesticus* della penisola italiana, di alcune sue isole satelliti e della Corsica - è stata variamente classificata sia come *Passer domesticus italiae* (Vieillot 1817) da autori come Vaurie (1959) e Watson (1964), sia come *Passer hispaniolensis italiae* (Temminck, 1820), ad esempio, da Summers-Smith (1980, 1988). In ambedue i casi, è stata comunque supposta come una popolazione ibrida stabilizzata fra la Passera europea (o oltremontana) e la Passera sarda *Passer hispaniolensis* (Temminck, 1820). Summers-Smith (1988) ha notato perfino che popolazioni a morfologia simile sono state segnalate per regioni dove *Passer domesticus* e *Passer hispaniolensis* sono in contatto, come ad esempio in Algeria ed in Tunisia. Non a caso, dunque, in questi due ultimi Paesi nordafricani, Etchecopar & Hüe (1964) avrebbero dato la Passera d'Italia come probabilmente nidificante. Di fatto e, in ragione di somiglianze esteriori con individui ibridi di passero, l'ipotesi che *italiae* fosse una forma ibrida fra *Passer domesticus* e *Passer hispaniolensis* ha influenzato profondamente la discussione specialistica, anche se alcuni autori continuano a non accettare le forme ibride come *taxa*

(Töpfer, 2006). In ogni caso, la Passera d'Italia è stata considerata tradizionalmente come sottospecie geografica della Passera europea (Vaurie, 1956; Moreau, & Greenway, 1962), anche se esistono attualmente numerose evidenze sperimentali che eleverebbero la popolazione italiana al rango di specie (cfr.: Milone, 1999). Secondo però recenti studi di genetica condotti sull'analisi del DNA mitocondriale di questi uccelli da Töpfer (2006, 2007) non risulterebbe alcun dato che possa confermare con certezza l'avvenuta stabilizzazione di una popolazione di ibridi e, di conseguenza, *Passer italiae* costituirebbe un *taxon* vero e proprio e non una forma ibrida (Töpfer, 2006).

La Passera d'Italia andrebbe, comunque, considerata come un elemento caratteristico del territorio italiano a sud delle Alpi e della Corsica, con l'esclusione della Sardegna, della Sicilia e dei loro arcipelaghi satelliti (cfr.: Steinbacher, 1954; Cheke, 1966; Summer-Smith, 1979; Iapichino & Massa, 1989; Ientile & Massa, 2008) (Figura 1). Di là da questo areale piuttosto limitato ne esiste anche una popolazione che interessa, nel Mediterraneo orientale, le isole di Creta, Kasos e Karpathos (Summers-Smith, 1980; Vallianos, 1984; Papaconstantinou *et al.*, 2002). In Sicilia sarebbe invece unicamente presente la Passera sarda (Iapichino & Massa, 1989; Ientile & Massa, 2008).



Figura 1. Distribuzione della Passera d'Italia nel Mediterraneo centrale. *Present distribution of the Italian Sparrow in the Central Mediterranean.*

LE PASSERE DI SICILIA

Forse la più antica descrizione scientifica di passeri siciliani ci proviene dal *Panphyton Siculum*, un catalogo a stampa incompiuto, redatto nel XVIII secolo dal naturalista francescano Francesco Cupani con lo scopo principale di illustrare la ricchezza botanica della Sicilia (Pastena *et al.*, 2003). Vi sono anche raffigurate le immagini di molte specie d'uccelli. Fra queste Riggio (1892) e Priolo (1996) riconoscono solo la rappresentazione di due femmine di Passera sarda, rispettivamente nella tavola 491, contraddistinta dalla scritta *Passerulus foemina* (Figura 2), e 566, con indicato *Passerulus moschatus*, dell'edizione conservata presso la Biblioteca Regionale di Palermo (Figura 3). Benoit (1840) invece riporta la frase della figura della tavola 566 nella sinonimia della Passera d'Italia *Passer domesticus italiae* (Vieillot 1817) - a suo tempo considerata come forma presente in Sicilia insieme alla Passera sarda - non facendo alcun riferimento alla frase che accompagna la figura 491 (cfr.: Priolo, 1996).

Vari autori della fine dell'Ottocento riferiscono della diffusione in Sicilia della Passera sarda. Alcuni di essi, fra cui Benoit (1840), Doderlein (1871), Salvadori (1872), Riggio & De Stefani (1894), Palumbo (1889), la considerano come l'unica specie di passero segnalata per la Sicilia nell'ultimo scorcio del XIX secolo. Benoit (1840) e Massa (1891) sono invece fra i pochi che includono, nell'avifauna sicula coeva, anche la Passera mattugia *Passer montanus* (L., 1758), che secondo l'ultimo autore era piuttosto frequente a Messina e a Palermo. La presenza di questa specie sull'isola è però negata da Riggio & De Stefani (1894). Benoit (1840) riferisce inoltre della presenza in Sicilia della Passera d'Italia, distinguendola chiaramente da quella sarda che lui chiama *passaru sbirru*, ricorrendo ad un'espressione dialettale. L'ornitologo ci ha lasciato una descrizione inequivocabile di *Passer domesticus italiae*, di cui ricorda il nome siciliano di *passareddu*, e che ci dice fra l'altro caratterizzata dalla "testa color castagno" nei maschi adulti. In realtà, sembra che quest'ultima forma non debba essere annoverata fra i *taxa* dell'ornitofauna sicilia-

na, anche se per Lo Valvo (1993) sarebbe l'unica passera presente sull'isola; l'uccello sarebbe anche segnalato per le Eolie, Ustica, le Egadi e le Pelagie. Arrigoni degli Oddi (1929) affermava però, già al suo tempo, che una sottospecie della Passera sarda la *Passer hispaniolensis maltae* (Hartert, 1903), era la forma diffusa in Sicilia, su Pantelleria e la stessa Malta. Anche le più recenti ricerche ornitologiche propenderebbero per la completa assenza della Passera d'Italia dalla Sicilia, dove, come abbiamo già notato, sarebbe esclusivamente presente *Passer hispaniolensis*. Bruno Massa (2009, *in litteris*) osserva come le cose siano in realtà un po' più complicate, perché esisterebbe un gradiente *Passer hispaniolensis* → *Passer italiae* "type", che si sviluppa procedendo da Trapani in direzione di Messina.

La Passera mattugia è considerata invece fra le specie comuni ed in leggero aumento, anche se distribuita in maniera discontinua in buona parte del territorio siciliano ed in alcune delle isole minori (Iapichino & Massa, 1989; Ientile & Massa, 2008). Oltre alla Passera sarda, Corso (2005) è però del parere che in Sicilia siano presenti alcune popolazioni di Passera europea, di Passera d'Italia e di Passera di Malta. Anche la posizione tassonomica dei passeri maltesi è, comunque, piuttosto controversa. Un breve sguardo alla letteratura ci dice, ad esempio, che nel piccolo arcipelago posto a meridione della Sicilia per Despott (1932) sarebbe solo presente *Passer italiae*, per Sultana & Gauci (1970, 1982) *Passer hispaniolensis*, per Sultana *et al.* (1975) una popolazione ibrida di *Passer domesticus italiae* x *Passer hispaniolensis*, mentre per Summers-Smith (1978) si tratterebbe di *Passer hispaniolensis* con un po' di sangue di *Passer domesticus*.

Come osserva sempre Corso (2005), non si è ancora trovato un accordo sul fatto che le passere presenti in Sicilia siano una popolazione subspecifica di *Passer hispaniolensis* o di *Passer domesticus*, oppure di *Passer italiae* nel caso che questo *taxon* venisse ritenuto specie separata e si dimostri che la Passera di Malta è una sottospecie di *Passer italiae* e non di quella sarda. Sono soprattutto le differenze nella colorazione del piumaggio, riscontrabili non solo negli individui siciliani ma anche in quelli maltesi e tunisini, che hanno fatto ritenere valida la sottospecie *Passer hispaniolensis maltae*, distinta dalla nominale (Hartert, 1903; Lo Valvo & Lo Verde, 1987; Massa, 1989; Lo Valvo *et al.*, 1993), anche se il verso emesso da quest'ultima sembra una via di mezzo fra quello della Passera sarda e quello della Passera d'Italia (Fulgione & Milone, 1998; Corso, 2005).

Secondo Bruno Massa (2009, *in litteris*), se *Passer italiae* viene considerata specie a sé stante, separata da *Passer hispaniolensis* e *Passer domesticus*, potrebbe sembrare assurdo parlare di sottospecie, in quanto quest'ultima deve essere necessariamente il risultato di una qualche forma di isolamento. La posizione delle passere siciliane è complicata proprio per la loro grande variabilità, probabilmente causata da un elevato flusso genico da popolazioni vicine.

NOTE CONCLUSIVE.

ALCUNE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE ZOOGEOGRAFICO

Mentre si può tentare di capire dal punto di vista biogeografico l'assenza dalla Sardegna della Passera d'Italia, risulta invece piuttosto difficile fare altrettanto per la Sicilia e Malta. La Sardegna è un'isola che è stata caratterizzata da una storia geologica molto particolare che, a partire dal Pleistocene medio non ha più consentito collegamenti con la terraferma, nemmeno con quella più vicina (Azzaroli, 1980; Masseti & Vianello, 1991). In conseguenza di ciò, la fauna a vertebrati che ha abitato la Sardegna nel corso della parte finale del Quaternario è stata caratterizzata esclusivamente da elementi endemici e le specie continentali vi sono giunte solo al seguito dell'uomo a partire dalle cronologie neolitiche (Masseti & Vianello, 1991; Masseti, 1993, 1998). In Sicilia ed a Malta, invece, non esistono elementi biogeografici tali da escludere la possibilità di una avvenuta penetrazione da parte del passero in concomitanza dell'ingresso della restante fauna continentale, caratterizzante il cosiddetto "Stadio di Castello" (cfr. Burgio, 1997). La Passera d'Italia avrebbe potuto subire una sorte analoga a quella della Coturnice *Alectoris graeca* (Meisner 1804), la cui presenza in Sicilia è attestata a partire dagli orizzonti fossiliferi del tardo Quaternario (Pavia, 2007). Il galliforme è stato infatti trovato nella grotta di Zà Minica, nel Comune di Carini (Palermo), che conteneva sedimenti fossiliferi attribuiti ad un complesso faunistico del Pleistocene superiore con un micromammifero non endemico del genere *Microtus* (*Terricola*) ed alcuni mammiferi endemici, fra cui *Elephas* sp. Allo stato attuale delle conoscenze, il frammento osteologico di *Alectoris graeca* restituito dall'esplorazione paleontologica del sito rappresenta il dato più antico sulla presenza della specie in Sicilia. I galliformi non migratori risultano normalmente assenti dalle isole non continentali, dove invece



Figura 2. Immagine tratta dal *Panphyton Siculum* (1713) di Francesco Cupani, contraddistinta dalla scritta *Passerulus foemina*, che è stata identificata da Riggio (1892) e Priolo (1996) come la raffigurazione di una femmina di Passera sarda. *The Passerulus foemina from the Panphyton Siculum (1713) by Francesco Cupani, identified as the artistic representation of a female of Spanish Sparrow by Riggio (1892) e Priolo (1996).*

compaiono tradizionalmente come risultato dell'attività antropica. La presenza di *Alectoris graeca* in Sicilia indicherebbe la fine di una forte condizione endemica dell'isola che è durata per l'intero corso del Pleistocene ed è testimoniata per lo meno da tre differenti complessi faunistici con mammiferi ed uccelli endemici, oltre all'inizio vero e proprio del moderno assetto biogeografico. Secondo Pavia (2007) esistono anche interessanti concordanze fra i valori del dato paleontologico e quelli offerti dai risultati delle analisi del DNA mitocondriale sul periodo di isolamento dell'*Alectoris graeca* di Sicilia. Come può essere arrivata la Coturnice sull'isola, insieme alla restante fauna continentale nel corso dell'ultimo scorcio del Pleistocene superiore, non si può escluderervi *a priori* anche l'ingresso di una rappresentanza della Passera europea. Bisogna comunque osservare che quest'ultima potrebbe avere fatto la sua comparsa anche nel corso dell'Olocene, in conseguenza di introduzioni antropiche sia volontarie che involontarie, per trasporto passivo. Diversamente però dalla Coturnice, le passere possono anche migrare e lo stretto di Messina può non rappresentare un ostacolo insormontabile. È opportuno ricordare a questo proposito che, a Marettimo, durante una campagna di inanellamento, è stato possibile catturare anche il *Passer domesticus*

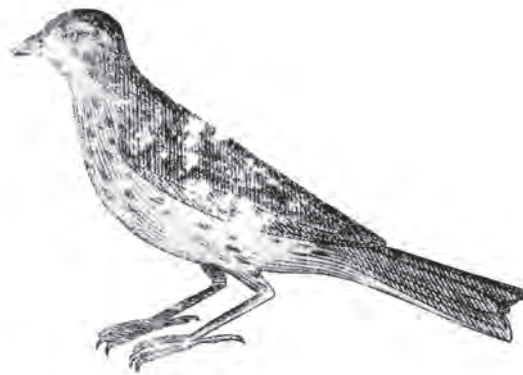


Figura 3. Raffigurazione di *Passerulus moschatus* del *Panphyton Siculum* (1713) di Francesco Cupani identificata come *Passer hispaniolensis* da Riggio (1892) e Priolo (1996), mentre Benoit (1840) la pone in sinonimia con la Passera d'Italia, ritenuta all'epoca presente in Sicilia insieme alla Passera sarda. *The Passerulus moschatus of the Panphyton Siculum (1713) by Francesco Cupani, identified as Passer hispaniolensis by Riggio (1892) and Priolo (1996), whereas Benoit (1840) referred it to the Italian Sparrow which he regarded as widespread on Sicily together with the Spanish Sparrow.*

(con testa grigia), di provenienza forse nordafricana (Bruno Massa, 2009 *in litteris*).

Diversa apparirebbe invece la situazione per alcune isole satelliti della Sicilia. Se ricercatori dell'autorità di Moltoni (1973) e Bruno Massa (2009, *in litteris*) sostengono che gli unici passeri presenti a Pantelleria siano da riconoscere come *Passer hispaniolensis*, per Corso (2005) l'isola sarebbe invece caratterizzata dalla presenza di individui che mostrano i caratteri della sottospecie *Passer domesticus tingitanus* Loche, 1867, tipica dell'Africa settentrionale. Si potrebbe tentare di trovare una spiegazione a questo fatto considerando la storia geologica dell'isola. L'inizio delle manifestazioni eruttive sottomarine nel Canale di Sicilia che hanno portato alla formazione di Pantelleria risalgono a non prima dei 500-400.000 anni fa (Agnesi *et al.*, 1997). L'isola era originariamente priva di mammiferi ed uccelli endemici ed i suoi primi colonizzatori antropici vi trovarono una fauna molto ridotta, composta probabilmente solo da invertebrati, qualche rettile e uccelli non endemici (cfr. Wilkens, 1987). La fauna sedentaria non endemica presente attualmente vi sarebbe comparsa come conseguenza di una diffusione antropocora più o meno antica (Lo Brutto *et al.*, 2004), non avendovi evidenze della colonizzazione dell'isola da parte dell'uomo prima del periodo neolitico (cfr. Radi, 1972; Wilkens, 1987). La passera potrebbe esservi stata dunque

importata dal Nordafrica, anche se non si può comunque escludere che possa avere raggiunto l'isola in volo provenendo sia dalla Sicilia, sia dal Nord Africa. *Passer domesticus italiae* sarebbe anche assente dall'arcipelago delle Pelagie, dove è stata invece segnalata *Passer hispaniolensis* a Lampedusa, Linosa e Lampione (Moltoni, 1970; La Mantia *et al.*, 2002). La Passera sarda non nidifica, comunque, su quest'ultimo scoglio (Bruno Massa, 2009 *in litteris*). A Linosa è stata anche notata la presenza della Passera di Malta (Moltoni, 1970; Fornasari & Zava, 2000). Può essere interessante concludere osservando che la fauna primaria a vertebrati terrestri di Lampedusa, riferibile alla fine del Pleistocene superiore, si è rivelata costituita essenzialmente da forme endemiche di affinità nord-africana (Burgio *et al.*, 1997; Masetti, 2002; Masetti & Zava, 2002).

Ringraziamenti - Un sentito ringraziamento va a Marco Dinetti, LIPU/BirdLife for Italy, Urban ecology office, Parma, per la preziosa assistenza offertami durante la stesura del presente lavoro ed a Bruno Massa, Stazione d'Innanzitutto, Dipartimento SENFIMIZO (Entomologia, Acarologia, Zoologia) dell'Università di Palermo, per la revisione critica del manoscritto ed i preziosi suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA

- Agnesi V., Macaluso T. & F. Masini F., 1997. L'ambiente e il clima della Sicilia nell'ultimo milione di anni. In: Tusa S. (ed.). *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*. Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione. Ediprint, Palermo, pp. 31-53.
- Arrigoni degli Oddi E., 1929. Ornitologia italiana. Ulrico Hoepli editore, Milano.
- Azzaroli A., 1980. Biogeografia dei mammiferi della Sardegna. *Lavori della Società Italiana di Biogeografia* N.S. 8: 35-52.
- Benoit L., 1840. Ornitologia siciliana. Stamperia di Giuseppe Fiumara, Messina.
- Burgio E., 1997. Le attuali conoscenze sui mammiferi terrestri quaternari della Sicilia. In: Tusa S. (ed.). *Prima Sicilia. Alle origini della società siciliana*. Regione Siciliana. Ediprint, Palermo, pp. 54-71.
- Burgio E., Catalisano A., Salvo G. & B. Zava, 1997. Primo ritrovamento di vertebrati fossili nell'isola di Lampedusa (Sicilia). *Naturalista sicil.* S. IV 21 (3-4): 229-236.
- Cheke A.S., 1966. Sparrows in Corsica and Sardinia. *Ibis* 108: 630-631.
- Corso A., 2005. Avifauna di Sicilia. L'EPOS Società Editrice, Palermo.
- Despott G., 1932. Ornitologia delle Isole Maltesi. *Rivista Italiana di Ornitologia* 2 (2): 65-77.
- Doderlein P., 1871. Generalità intorno la Fauna Sicula dei Vertebrati. *Annuario Soc. Natur. Modena* 6: 168-201.
- Etchecopar R.D. & F. Hüe, 1964. Les oiseaux du nord de l'Afrique. Éditions N. Boubée & C^{ie}, Parigi.
- Fornasari L. & B. Zava, 2000. Predazione di *Podarcis filfolensis laurentimuelleri* da parte di *Passer hispaniolensis maltae* sull'Isola di Linosa. In: Barbieri F., Bernini F. & M. Fasola (eds.). *Societas Heretologica Italica, 3° Congresso Nazionale. Riassunti*. Centro Stampa del Comune di Pavia: 42.
- Fulgione D. & M. Milone, 1998. On the enigmatic populations of the Italian Sparrow. *Biol. Cons. Fauna* 102: 183-191.
- Hartert E., 1903. Die Vögel der paläarktischen Fauna. Vol. I.R. Friedländer, Berlino.
- Iapichino C. & B. Massa, 1989. The birds of Sicily. B.O.U. Checklist No. 11. British Ornithologists' Union, Tring.
- Ientile R. & B. Massa B., 2008. Uccelli (Aves). In: AA.VV. *Atlante della Biodiversità della Sicilia: Vertebrati terrestri*. ARPA Sicilia, Palermo. Studi e Ricerche 6, pp. 115-211.
- La Mantia T., Lo Valvo F. & B. Massa, 2002. Gli uccelli. In: Corti C., Lo Cascio P., Masetti M. & S. Pasta (eds.). *Storia naturale delle Isole Pelagie*. L'Epos Società Editrice, Palermo, pp. 89-105.
- Lo Brutto S., Arculeo M. & M. Sarà, 2004. Mitochondrial simple sequence repeats and 12S-rRNA gene reveal two distinct lineages of *Crocifura russula* (Mammalia, Soricidae). *Heredity* 92: 527-533.
- Lo Valvo F., 1993. Passera d'Italia *Passer italiae*. In: Meschini E. & S. Frugis (eds.). *Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina* 20: 261.
- Lo Valvo F. & G. Lo Verde G., 1987. Studio della variabilità fenotipica delle popolazioni italiane di Passere e loro posizione tassonomica. *Rivista Italiana di Ornitologia* 57: 97-110.
- Lo Valvo M., Massa B. & M. Sarà, 1993. Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. *Il Naturalista siciliano* 17, suppl.: 1-374.
- Massa B., 1989. Comments on *Passer italiae* (Viellot, 1817). *Bull. Nrit. Orn. Cl.* 109: 196-198.
- Massa C., 1891. Gli uccelli della Sicilia. *Il Naturalista siciliano* 8-9-10: 172-205.
- Masetti M., 1993. Post-Pleistocene variations of the non-flying terrestrial mammals on some Italian islands. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina* 21: 209-217.
- Masetti M., 1998. Holocene endemic and anthropochorous wild mammals of the Mediterranean islands. *Anthropozoologica* 28: 3-20.
- Masetti M., 2002. Inquadramento paleontologico, archeozoologico e paleobiogeografico. In: Corti C., Lo Cascio P., Masetto M. & S. Pasta (eds.). *Storia naturale delle Isole Pelagie*. L'Epos Società Editrice, Palermo, pp. 27-30.
- Masetti M. & F. Vianello, 1991. Importazioni preistoriche di mammiferi alloctoni nelle isole del Mar Tirreno centro-settentrionale. *Rivista di Scienze Preistoriche* XLIII, 1-2: 275-292.
- Masetti M. & B. Zava, 2002. Nineteenth century wild ungulates (Mammalia, Artiodactyla) of the island of Lampedusa (Pelagian archipelago, Italy). *Biogeographia* 22: 199-215.
- Milone M. (ed.), 1999. Atlante degli uccelli svernanti in Campania. Regione Campania, Assessorato alla Ricerca Scientifica/Associazione Sudi Ornitologici Italia Meridionale (A.S.O.I.M.). Monografia n. 6.
- Moreau, R.E. & J.C. Greenway, 1962. Family Ploceidae, Weaverbirds. In: Mayr E. & J.C. Greenway (eds.). *Check-List of birds of the world. ("Peters' Check-List")*. Mus. Comp. Zool., Cambridge (Massachusetts).
- Palumbo A., 1889. Note di Zoologia e Botanica sulla plaga selinuntina. Uccelli. *Il Naturalista siciliano* 9 (1): 19-24.

- Papaconstantinou C., Portolou D. & S. Bourdakis, 2002. The birds in Rhodes and the Dodecanese. In: Masseti M. (ed.). *Island of deer. Natural history of the fallow deer of Rhodes and of the vertebrates of the Dodecanese (Greece)*. Assessorato all'ambiente del Comune di Rodi, Rodi, pp. 69-84.
- Pastena C., Anselmo A. & M.C. Zimmardi (eds.), 2003. Francesco Cupani. Panphyton Siculum. Tomo I. Regione Siciliana, Palermo.
- Pavia M., 2007. The first occurrence of rock partridge *Alectoris graeca* (Meisner 1804) in Sicily and its palaeobiogeographical significance. *Avocetta* 131: 61-66.
- Priolo A., 1996. Uccelli della Sicilia raffigurati da Cupani nel Panphyton Siculum. *Il Naturalista siciliano* 20 (3-4): 321-410.
- Radi G., 1973. Tracce di un insediamento neolitico nell'isola di Lampedusa. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem. Serie A* 79: 197-205 (1972).
- Riggio G., 1892. Animali figurati nel Pamphyton Solum del Cubani. Uccelli. *Il Naturalista siciliano* anno 12 (1-2): 31-36.
- Riggio G. & T. De Stefani, 1894. Appunti e note di ornitologia siciliana. *Il Naturalista siciliano* anno 14 (1-2): 1-13.
- Salvadori T., 1872. Fauna d'Italia. Uccelli. F. Vallardi, Milano.
- Steinbacher J., 1954. Über die Sperlings-Formen von Sardinien und Sizilien. *Senckenbergiana* 34: 307-310.
- Sultana J. & C. Gauci C. 1970. The breeding birds of Malta. Malta Year Book 1970: 328-336, 339-346.
- Sultana J. & C. Gauci C., 1982. A new guide to the birds of Malta. The Ornithological Society, Valletta.
- Sultana J., Gauci C. & M. Beaman, 1975. A guide to the birds of Malta. Malta Ornithological Society, Malta.
- Summers-Smith D., 1978. The Spanish sparrow in Malta. *Il-Merill* 19: 9-10.
- Summers-Smith D., 1979. Passer species on Sardinia. *Il-Merill* 20: 18-19.
- Summer-Smith D., 1980. Sparrows on Crete. *Il-Merill* 21: 17-18.
- Summer-Smith J., 1988. The sparrows. T. & A.D. Poyser, Calton.
- Töpfer T., 2006. The taxonomic status of the Italian Sparrow *Passer italiae* (Vieillot 1817): Speciation by stabilised hybridisation? A critical analysis. *Zootaxa* 1325: 117-145.
- Töpfer T., 2007. Die Geschichte vom Italiensperling. *Der Falke* 54: 250-256.
- Vallianos C., 1984. Les oiseaux observes en Crète. *Biologia Gallo-Hellenica* 11 (1): 111-127.
- Vaurie C., 1956. Systematic notes on Palaearctic birds. N° 24 Ploceidae: the genera *Passer*, *Petronia* and *Montifringilla*. *American Museum Novitates* 1814: 1-27.
- Vaurie C., 1959. The birds of the Palearctic fauna. Passeriformes. H.F. & G. Witherby, Londra.
- Watson G.E., 1964. Ecology and evolution of Passerine birds on the islands of the Aegean Sea. Ph. D. thesis. Yale University, New Haven (Connecticut).
- Wilkins B., 1987. La fauna dell'età del Bronzo di Mursia. Nota preliminare. *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali Serie A* 94: 215-224.